ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

“Basta concerti in Abruzzo”: la protesta di Franz Di Cioccio contro la nuova legge sui canili

21 Novembre 2025



di AP

Franz Di Cioccio, storico frontman della Premiata Forneria Marconi e originario di Pratola Peligna (AQ), ha annunciato una drastica presa di posizione nei confronti della sua terra d’origine: **non tornerà più ad esibirsi in Abruzzo** finché non sarà modificata la nuova normativa regionale sui canili, considerata da lui un “arretramento grave nella tutela degli animali”.

Le ragioni della protesta

L’oggetto del contendere è l’emendamento n. 14 alla legge regionale 47/2013 sul randagismo e il benessere animale, approvato dal Consiglio Regionale dell’Abruzzo. Questo provvedimento prevede, tra l’altro:

- che l’apertura obbligatoria dei canili al pubblico passi da **7 a 5 giorni alla settimana**, con almeno tre domeniche garantite;

- che non sia più obbligatoria la presenza continuativa di veterinari e associazioni animaliste nelle strutture;

- che la gestione dei canili possa essere affidata solo ai responsabili strutturali, a discapito del ruolo fino ad oggi svolto dalle associazioni e dal personale veterinario.

Per Di Cioccio, queste modifiche rappresentano un “colpo agli standard minimi di tutela dei cani” e contrastano direttamente con la Legge n. 201/2010 (“Legge Brambilla”), che riconosce gli animali come “esseri senzienti”.

Le dichiarazioni dell’artista

«Se non ci sarà un dietro-front, io non suonerò più in Abruzzo fino alla revisione della normativa», ha dichiarato Di Cioccio, aggiungendo: «Spero che molti altri artisti facciano altrettanto».
Ha inoltre sottolineato: «Gli abruzzesi sono persone con grande cuore, sono certo che molti miei conterranei sono indignati quanto me».

Le reazioni delle associazioni

Diverse associazioni animaliste – fra cui il Coordinamento Volontari Abruzzesi Animali e Ambiente e la LNDC Animal Protection – hanno espresso forte contrarietà alla normativa, considerando il provvedimento un indebolimento della lotta al randagismo, un ridimensionamento dei controlli sanitari nei canili e un ostacolo alle adozioni.

Intanto, in Consiglio regionale sono stati annunciati possibili **correttivi** che ripristinerebbero l’apertura quotidiana e la garanzia dell’accesso per volontari e veterinari, ma sinora senza dettagli definiti.

Un precedente impegno

Non è la prima volta che Di Cioccio si schiera su questioni ambientali e animali in Abruzzo. In passato aveva già preso posizione contro l’abbattimento autorizzato di numerosi cervi da parte della Regione.

Il messaggio all’Abruzzo

Il musicista originario dell’Aquila lancia quindi un forte segnale: la tutela degli animali non è solo questione locale, ma una **questione di valori e identità territoriale**. Sul tavolo rimane una domanda concreta: l’Abruzzo vuole garantire il pieno riconoscimento dei diritti degli animali anche mediante il mantenimento di standard elevati nei canili?